



AVE, MADRE DEI RIFUGIATI

Guida: La tragedia dei rifugiati è "una piaga tipica e rivelatrice degli squilibri e dei conflitti del mondo contemporaneo". Mostra un mondo disunito e ben lontano da quell'ideale secondo cui se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme (1 Cor. 12,26). La Chiesa offre il suo amore e la sua assistenza a tutti i rifugiati senza distinzione di religione e di razza: rispetta in ciascuno di loro l'inalienabile dignità della persona umana creata a immagine di Dio (Gen 1,27), chiamata a collaborare con Lui per costruire un mondo più giusto e fraterno.

Canto: Madre della Chiesa sei Maria (o altro)
(si portano e si pongono sotto l'immagine della Madonna foto di rifugiati e sandali)

Guida: Ad ogni invocazione diciamo: *Prega per noi!*

- Madre dei viventi, Sostegno dei deboli,
- Coraggio dei perseguitati, Forza degli oppressi,
- Speranza dei peccatori, Consolazione degli afflitti,
- Rifugio dei miseri, Conforto degli esuli.

Dal Vangelo di Matteo (2, 7-15)

In quel tempo Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito

il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto. **Parola del Signore**

Silenzio di meditazione

- Vergine del silenzio, Vergine del perdono, **Rit.**
- Donna esule, Donna forte, **Rit.**

Canto mariano

1 Lett. Il dramma dell'esilio forzato continua ad esistere e a crescere in tutto il mondo, tanto che il nostro è stato definito il secolo dei rifugiati. Molti vivono una così sconcertante esperienza da anni e addirittura da generazioni, senza aver mai conosciuto altro tipo di vita.

2 Lett. La vita è spesso molto penosa nei campi detti di prima accoglienza, a causa sia del sovraffollamento, sia dell'insicurezza alle frontiere, sia di una politica di "dissuasione" che trasforma certi campi in carceri. Anche quando è trattato con umanità, il rifugiato si sente sempre umiliato: non è più padrone del suo destino, è alla mercè degli altri.

1 Lett. Milioni di famiglie, rifugiati di tanti Paesi e di ogni fede religiosa vivono nelle loro storie drammi e ferite che difficilmente potranno essere

sanate. Facciamoci loro vicini, condividendo le loro paure e la loro incertezza per il futuro e alleviando concretamente le loro sofferenze. Il Signore sostenga le persone e le istituzioni che lavorano con generosità per assicurare ai rifugiati accoglienza e dignità, e dare loro motivi di speranza.

2 Lett. Pensiamo che Gesù è stato un rifugiato, è dovuto fuggire per salvare la vita, con San Giuseppe e la Madonna è dovuto andarsene in Egitto. Lui è stato un rifugiato. Preghiamo la Madonna, che conosce i dolori dei rifugiati, che stia vicino a questi nostri fratelli e sorelle.

Tutti: Madre nostra, Regina e Madre della Rogazione evangelica, aiutaci a guardare il mondo con amore e con l'audacia della fede.

Sol. Guidata dallo Spirito, "ti mettesti in cammino per raggiungere in fretta una città di Giuda" (Lc 1,39), dove abitava Elisabetta, e divenisti così la prima missionaria del Vangelo; fà che, sospinti dallo stesso Spirito, abbiamo anche noi il coraggio di essere veri operai a servizio del Vangelo, a entrare nella città per portarle annunci di liberazione e di speranza, a condividere con i nostri fratelli e sorelle la fatica quotidiana, nella ricerca del Regno di Dio.

Tutti: Donaci il coraggio di non allontanarci dalle situazioni difficili, lo zelo di offrire a tutti il nostro servizio disinteressato e guardare con simpatia questo mondo, messe matura che attende cuori generosi, vocazioni sante: sacerdoti, consacrate, missionari.

Canto mariano

Dagli scritti di S. Annibale

Amerò e rispetterò i poveri di Gesù Cristo con spirito di fede e di carità, considerandoli come membra sofferenti del Corpo Mistico di Gesù Signor Nostro e tenendo presente sempre quanto Gesù Cristo esaltò i poveri, dichiarando come fatto a Sé stesso quello che si farà a loro.

Deploererò che il mondo ignorante e perduto li rigetta e disprezza. Il che fanno spesso anche molti e molti cristiani. Ed io, finché camminano nel retto sentiero della salute eterna, li terrò come grandi e principi presso Dio, ricordandomi di quella divina parola: Honorabile apud Deum nomen eorum (Sal 71, 14). Farò consistere quest'amore nel compatirli quando anche siano molesti, nel soccorrerli e farli soccorrere, nel servirli occorrendo, nell'aiutarli dove posso, e ancor più nell'evangelizzarli e nell'avvicinarli a Dio.

Pausa di meditazione

Preghiamo

A te leviamo i nostri occhi, santa Madre di Dio.

Vorremmo fare della nostra casa, una casa nella quale Gesù sia presente, come ha promesso a quelli che si riuniscono nel suo nome.

Tu hai accolto il messaggio dell'Angelo come un messaggio che viene da Dio, e hai ricevuto, per la tua fede, la grazia incomparabile di accogliere in te Dio stesso.

Tu hai aperto ai pastori e ai Magi la porta della tua casa in modo che nessuno si stupisse della sua povertà o della sua ricchezza.

Sii tu, nella nostra casa, colei che accoglie.

Perché quanti hanno bisogno di conforto siano confortati;

quanti desiderano rendere grazie possano farlo;

quanti cercano la pace possano trovarla.

E possa ognuno ritornare nella sua casa con la gioia di avere incontrato Gesù, Via, Verità e Vita.

Canto finale

FIGLIE DEL DIVINO ZELO - Centro Studi

Luglio 2015